



## RAGUSA

«Voglio il rilancio dell'aeroporto di Comiso e sulla Ragusa-Catania sono pronto al digiuno»

Il presidente della Camera di Commercio del Sud Est presenta il Distretto del Cibo e chiarisce il suo impegno per il territorio ibleo

LAURA CURELLA pag. IV

# Toninelli ai creditori di Cmc «Entro ottobre i primi 12 milioni» Ragusa-Catania, «accordo vicino»

Infrastrutture. Rassicurazioni del ministro in Sicilia  
Regione: Siracusa-Gela, primi 10 chilometri in 12 mesi

**TAORMINA-NAXOS**

## Viabilità nel caos serve alternativa

**MAURO ROMANO** pagina 4

«A ottobre i primi 12 milioni». Il ministro Toninelli a Caltanissetta rassicura le ditte creditrici di Cmc. E annuncia: «Entro il 2020 la Agrigento-Caltanissetta completata». E sulla Ragusa-Catania un «accordo vicino». L'assessore Falcone sulla Siracusa-Gela: «Entro un anno i primi 10 chilometri».

**GIUSEPPE SCIBETTA** pagina 3

## Mondo

**Il ministro Toninelli a Caltanissetta rassicura i creditori. Sulla Rg-Ct, «accordo vicino». Scontro con la Lega. «Io blocco strade? Come dire che Salvini non blocca Ong»**



## «Creditori Cmc, a ottobre i primi 12 milioni»

GIUSEPPE SCIBETTA

**CALTANISSETTA.** Il raddoppio della ex scorrimento veloce Agrigento-Caltanissetta verrà completato entro il prossimo anno e i creditori che devono ancora percepire delle somme per i servizi assicurati alla Cmc verranno pagati: queste le rassicurazioni fornite ieri dal ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli nella sua visita a Caltanissetta. «Per ottobre voglio aver dato alle imprese creditrici i primi 12 milioni di euro e per inizio 2020 gli altri 33,5 milioni», ha detto il ministro dando rassicurazioni nell'incontro con il sindaco Roberto Gambino e con i titolari delle aziende locali (un centinaio) che negli ultimi sei anni hanno garantito servizi e fornito all'impresa ravennate che da sei mesi è in grosse difficoltà economiche al punto da far temere che l'opera potesse non essere completata. Poi, il ministro ha promesso agli imprenditori di valutare la possibilità di uno snellimento burocratico della legge sugli appalti garantendone al tempo stesso la trasparenza.

In serata Toninelli è stato protagonista di uno scontro a distanza con Salvini. Il ministro ha licenziato l'ingegnere Pierluigi Coppola, uno degli esperti pro-Tav e il leader della Lega tuona: «Non ci siamo», chiedendo al ministro anche «dei sì» perché «se uno fa il ministro dei Trasporti deve lavorare per far viaggiare gli italiani» e non «bloccare porti, aeroporti, ferrovie, tunnel, autostrade». Secca la risposta di Toninelli: «Dire che io sono il ministro dei blocchi stradali è come dire che Salvini è un ministro che non blocca le Ong».

Toninelli, che ha visitato pure il cantiere della nuova ala del Palazzo di giustizia nisseno, ha detto di volere intervenire sulla prosecuzione dei lavori della Ragusa-Catania, evitando però un pedaggio oneroso per gli automobilisti. «La notizia degli ultimi minuti è che sembra che

siamo vicini a un accordo - ha spiegato il ministro - Ho convocato domani (oggi per chi legge, ndr) un'ultima riunione da me con il concessionario, con Anas e tutte le parti interessate in cui dirò che dopodomani c'è un Cipe che programma le opere infrastrutturali in Italia e metterò quello all'ordine del giorno. O trovano un accordo o farò bocciare il modello concessorio che abbiamo ereditato. Questo significa che quei signori che tenevano fermo il tutto non avranno quei determinati milioni di euro per il valore del progetto. L'obiettivo è fare un'autostrada attraverso soldi pubblici che faccia pagare uno o due euro e non 15 euro». «I soldi per le strade siciliane c'erano e ci sono - ha sottolineato il ministro che era

accompagnato dal prefetto Cosima Di Stani e da una delegazione di deputati nazionali guidati da Giancarlo Cancellieri - è ormai troppo tempo che la Sicilia ha centinaia di milioni di euro fermi, non utilizzati per colpa dell'inerzia di alcuni governatori. Abbiamo voluto assumerci una responsabilità, che è quella di nominare un commissario per le strade locali provinciali, perché vogliamo che la viabilità siciliana diventi migliore e in grado di consentire al turista di muoversi con più facilità. Questo servirà a sbloccare tantissime opere su strade provinciali, però abbiamo bisogno che il governo siciliano ci dia una mano e non ci metta i bastoni tra le ruote».

Soddisfatti i titolari delle aziende loca-

li, che vantano un credito di circa 100 milioni di euro, i quali hanno pure avuto l'impegno che nei prossimi giorni ci sarà una riunione definitiva al tavolo ministeriale e la promessa che entro ottobre riceveranno un acconto di 12 milioni ancora disponibili e poi, entro il 2020, la rimanente somma prevista di 33,5 milioni. Soldi che dovrebbero consentire, con l'intervento della Regione Siciliana e dell'Anas, il completamento dell'opera, e in particolare del tratto che da Canicattì arriva all'autostrada Palermo-Catania.

«Dal ministro abbiamo avuto la conferma che i decreti attuativi per quello che riguarda in Sicilia il finanziamento della SS640 sono in dirittura d'arrivo e già nei prossimi giorni ci sarà una riunione

definitiva al tavolo ministeriale. Il Governo ha rimesso il completamento anche della 640 in programma dando all'Anas un indirizzo di priorità» ha confermato il sindaco Gambino, il quale ha pure chiesto degli interventi urgenti per l'ex strada statale 122 bis e per il viadotto di contrada San Giuliano che dovrà essere abbattuto e ricostruito: i lavori - secondo quanto ha assicurato il ministro Toninelli - dovrebbero essere avviati l'anno prossimo e completati dopo 18 mesi.

A Villa Barile infine il ministro ha incontrato gli imprenditori siciliani che gli hanno chiesto una riforma della attuale legge sugli appalti, in maniera da rendere più semplice e più numerosa la partecipazione delle ditte interessate.

### SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE FALCONE

## Siracusa-Gela: obiettivo ultimare entro un anno i primi 10 chilometri



L'assessore Falcone sul cantiere della Siracusa-Gela

**ROSOLINI.** Siracusa-Gela, eppur si muove. Lo ha constatato di persona l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone nel corso di un sopralluogo nei cantieri dei lotti 6, 7 e 8 dell'autostrada, accompagnato dal presidente del Cas Francesco Restuccia, dalla sua vice Chiara Sterrantino, dal capo della segreteria tecnica Maurizio Siragusa e dal direttore del Cas Salvo Minaldi. Falcone ha preso atto della ripartenza dell'opera - dal valore di 120 milioni, lavori da completarsi in 36 mesi da marzo 2019 - che si dispiega lungo un tracciato di quasi 20 km fra Rosolini e Modica.

Prima della visita ai cantieri, Falcone ha tenuto una riunione tecnica con i vertici del Cas, l'impresa Cosedil, i lavoratori, le rappresentanze sindacali e i parlamentari del territorio. Sul tavolo il monitoraggio delle opere, il cronoprogramma e i pagamenti.

«Oggi abbiamo voluto compiere un approfondito focus - ha commentato l'assessore - sullo sviluppo di questa infrastruttura intercorso da marzo ad oggi. La produttività dei cantieri sul lotto Rosolini-Ispica è addirittura superiore rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma dell'opera. Apprezziamo la generosità e l'impegno che l'imprenditoria locale e siciliana sta mettendo in questa opera e siamo convinti che entro luglio/agosto 2020 si possano consegnare i primi 10 chilometri alla pubblica fruizione. In autunno - preannuncia poi Falcone - l'impresa si è impegnata inoltre a conseguire un altro strategico traguardo: aprire il casello di Rosolini, finalmente completato, adeguato e interamente aperto al traffico. Entro agosto invece sarà completato il viadotto Salvia, lungo circa 1 km, e asfaltato in entrambe le direzioni di marcia».

IL PROGETTO IN COLLABORAZIONE CON LE UNIVERSITÀ DI CATANIA, ENNA, MALTA, GEOLOGI E INGEGNERI

## Una rete per segnalare i pericoli dell'erosione

LUCIA FAVA

**RAGUSA.** Per fronteggiare l'erosione, pubblico e privato devono lavorare insieme, in un'ottica comune. È quanto emerso dalla giornata di studio "La gestione dei rischi costieri", tenutasi alla sala Avis e organizzata dagli Ordini regionali dei Geologi e degli Ingegneri di Ragusa, nell'ambito del progetto News (nearshore hazard monitoring and early warning system), incluso nel programma Interreg V Italia-Malta, in collaborazione con l'università di Enna "Kore", l'università di Catania, l'università di

Malta e il libero consorzio comunale di Ragusa.

Obiettivo dell'incontro: fare il punto sul lavoro svolto nel campo della valutazione dei rischi costieri e della loro corretta gestione. Le coste siciliane e le isole dell'arcipelago maltese sono soggette, infatti, a fenomeni erosivi localizzati, crolli dalle falesie e inondazioni, dovute a fattori sia naturali che antropici. Il progetto News - è in fase avanzata di realizzazione - intende sviluppare un sistema integrato di monitoraggio e di allerta precoce dei rischi provenienti dal mare, con l'obiettivo di segnalare alla

popolazione con adeguato anticipo la possibilità di inondazioni, erosioni di litorali sabbiosi e crollo di falesie e di attivare misure di salvaguardia per evitare danni alle persone.

La giornata di studio, introdotta da Francesco Castelli dell'università di Enna, ha visto gli interventi di Calogero Foti, dirigente generale Protezione Civile, Luca Cavallaro dell'Università di Catania, Ignazio Mariano Pagano del Genio Civile di Ragusa, Sebastiano D'Amico dell'Università di Malta, Corrado Monaca di Beton-test e il geologo Giuseppe Alessandro per il Libero consorzio.



● Un esempio di erosione costiera lungo le coste del Ragusano

## Primo Piano

**Intervista a Pietro Agen, a capo della potente Camera di Commercio del Sud Est, sui progetti per la provincia iblea**



# «Comiso? Voglio 2 milioni di passeggeri per farne davvero il secondo scalo etneo»

Laura Curella

«Mi ritengo più comisano dei comisani». Pietro Agen, presidente della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, mette in chiaro i presupposti sul futuro dello scalo aeroportuale ibleo. Ieri a Palazzo dell'Aquila il numero uno «dell'ente camerale più importante a Sud di Roma» affronta di petto l'argomento, ricordando la coerenza nella «scelta che dice che Comiso va salvato e rilanciato ad ogni costo».

«Ho votato in maniera favorevole quando ero il presidente della Camera di commercio di Catania ed avevo solo il 36 % delle quote dell'aeroporto, l'ho rifatto adesso col 61,2 %». «Qualcuno mi dice che in questo modo ho fatto perdere circa 10 milioni di euro per Catania. Io dico invece che ho fatto investire questa somma e sono pronto ad investire altrettanti perché sono convinto che basterà avere pazienza e l'aeroporto di Comiso diventerà la seconda pista di Fontanarossa, non soltanto quando c'è lo sbuffo dell'Etna. Sono convinto che Catania crescerà a ritmi tali da non poterli contenere ed non ho mai sposato il progetto di costruire un altro aeroporto nell'Ennese: ci costa molto meno fare una linea ferroviaria veloce Catania-Comiso-Ragusa. Opera molto più conveniente in termini

**«Sono più comisano dei comisani, non basta ottenere 700 mila passeggeri ma la volontà di rilancio c'è tutta»**



**«Ragusa-Catania? Atto dovuto, sono pronto allo sciopero della fame ma voglio i compagni giusti: da solo non lo faccio»**

di costi ma anche di sostenibilità, realizzabile in tempi brevi e sicuri».

Agen, ribadendo che il raddoppio autostradale Ragusa-Catania è un atto dovuto, ha sottolineato che il «vero cliente del trasporto aereo non è l'auto bensì il treno». La ricetta è semplice: «Un mezzo meccanico in grado di collegare i due capoluoghi in meno di mezz'ora», che potrebbe non essere così lontana dalla realtà.

«Nel momento in cui mi faranno vendere l'aeroporto - ha voluto precisare Agen -, e se non me lo fanno vendere venderò la mia quota da sola come ho già annun-

ciato, noi metteremo mano alla realizzazione di questi ulteriori step, che non ci competono però dal punto di vista della progettualità. Noi saremo pronti a metterci parte dei soldi necessari».

Agen parla «non di una proposta fatta col sorriso, bensì di una sfida che la politica non può non accettare». Questa l'unica via concreta per lo sviluppo del Sud Est siciliano. «Aiutare Comiso in piccola entità si può fare e si sta facendo - ha aggiunto - le due rotte sociali, i due bandi che auspichiamo vengano realizzati al più presto, potranno portare lo scalo ibleo a 700 mila passeggeri. Io ho un'altra visione,

un altro obiettivo: 2 milioni di passeggeri. È questo obiettivo si concretizzerà solamente con un collegamento rapido con Agrigento e con Catania».

Sulla autostrada Ragusa Catania? «La Camera di Commercio ha avuto uno scontro con il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli. Non ho l'abitudine di fare il mediatore, non faccio politica, ed ho sempre dichiarato che se questo governo non è in grado di porre in cantiere l'opera, significa che non ha motivo di rimanere».

Sulla ferrovia il discorso è diverso. «C'è un problema di progettualità, se stiamo discutendo da tempo con la Regione, con l'assessore Marco Falcone e con il governatore Nello Musumeci. Mi risulta addirittura che un progetto per la tratta Ragusa-Agrigento esista già, lo verificheremo in tempi brevi in un tavolo tecnico, e stiamo per incaricare il comparto di ingegneria dell'Università di Catania perché segua con la giusta competenza queste due iniziative. Noi siamo in prima linea - ha concluso il presidente della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia - adempiendo al nostro ruolo, e quello che non compete a noi possiamo stimolarlo, se poi sarà necessario fare lo sciopero della fame, sono pronto a farlo, voglio solo trovare i giusti compagni di viaggio: da solo non lo faccio».

### IL PROGETTO

**Un'alta scuola di formazione enogastronomica a Ragusa**

(L.c.) Chiaro il percorso stilato dal presidente della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, Pietro Agen, che ri-



vendica un ruolo attivo nelle principali battaglie del territorio. «Dare agli altri il compito di fare non è nel mio stile, mi sono posto obiettivi precisi in tre anni, alla fine vedremo i risultati. Tra questi la vendita dell'aeroporto, la realizzazione dell'ente fieristico di Catania e la realizzazione dell'alta scuola di formazione enogastronomica a Ragusa». Su quest'ultima iniziativa, si è parlato di un polo di eccellenza rivolto sia alla formazione di secondo livello che alla promozione delle eccellenze enogastronomiche del Sud Est siciliano.



La conferenza stampa di ieri

## Il Distretto del Cibo prende strada

**Polo unico. La presentazione del progetto CamCom che mette insieme le eccellenze del Sud Est**

Il Comune di Ragusa ha aderito al Distretto del Cibo del Sud Est Sicilia - Etna Val di Noto, promosso dalla Camera di Commercio. «Un messaggio di condivisione e di allineamento nelle strategie che vedono l'area vasta del Sud-est lavorare in sinergia per portare avanti strategie univoche di sviluppo in diversi settori, come in questo caso quello agroalimentare nel quale rappresentiamo un territorio di eccellenze. Solo facendo rete potremo ottenere risultati. Il Comune di Ragusa farà la sua parte, evitando anche

personalizzazioni in questo progetto. Siamo favorevoli quindi alla ripartizione di incarichi e responsabilità per arrivare a risultati che avvantaggino l'intero comparto», ha spiegato ieri in conferenza stampa il sindaco Peppe Cassi, affiancato dal vicesindaco Giovanna Licitra e dal presidente della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia Pietro Agen.

Si è detto in «piena sintonia col sindaco» il presidente Agen, secondo il quale «per far funzionare il distretto occorrerà fare sistema, coordinare la

gestione ma lasciare giusto spazio alle imprese. La visione privatistica sarà fondamentale. Noi lavoreremo per far sì che questo distretto racchiuda tutto quello che c'è nel nostro territorio allo scopo di fornire una immagine unica, forte del settore agroalimentare che rappresenta il nostro Sud Est. Perché ogni singolo imprenditore da solo non sarà competitivo a livello globale».

L'iniziativa è stata accolta con favore dal presidente del Consorzio di Tutela Olio Dop Monti Iblei Giuseppe A-

rezzo e dal direttore del Consorzio di Tutela Formaggio Ragusano Dop Vincenzo Cavallo, entrambi presenti a Palazzo dell'Aquila alla conferenza stampa. «Gli imprenditori chiedono di essere messi nelle condizioni di competere con le realtà comunitarie», ha sottolineato Arezzo. «L'iter viaggio spedito: siamo partiti lo scorso 7 aprile da un confronto a Catania e siamo fiduciosi che le tre province porteranno avanti un grande polo agroalimentare», ha aggiunto Cavallo.

L.C.

# Usi e costumi del popolo della notte

## Un questionario per fare chiarezza



➔ Ha preso il via a Scoglitti il progetto del pedagista Raffa

➔ Undici domande rivolte a giovani tra 15 e 30 anni per sondarne le abitudini legate al divertimento

NADIA D'AMATO

Ha preso il via domenica, a Scoglitti, la distribuzione del questionario sulle abitudini estive dei giovani della provincia iblea. Il progetto, elaborato dal pedagista Giuseppe Raffa, responsabile dell'Ambulatorio Anti-Bullismi dell'Asp di Ragusa, è condiviso dalla commissione straordinaria del Comune di Vittoria ed è totalmente sostenuto dall'Asp iblea. Lo stesso, pre-

vede la somministrazione di un questionario composto da 11 domande a giovani iblei di età compresa tra 15 e 30 anni. Domenica, pertanto, è stato distribuito negli impianti sportivi della Riviera Lanterna, a Scoglitti. Prossime tappe Playa Grande e Marina di Modica.

I dati raccolti serviranno a capire i riti del sabato sera, le modalità di scelta dei locali, il bere, l'uso di sostanze, la fruizione della notte dei ragazzi della

provincia. Queste alcune delle domande cui i ragazzi e le ragazze sono chiamati a rispondere: cos'è la notte per te?; il tuo look preferito; come scegli il locale in cui trascorrere la serata; con quale mezzo lo raggiungi; ai locali vai per bere, divertirti o per conoscere gente?; hai mai avuto incidenti; fai uso di alcol, droghe? Usi il preservativo?

Le risposte al questionario saranno analizzate con il supporto tecnico dello statistico Giovanni Macca.

Diversamente dal precedente progetto, denominato "Cuori violenti", che era rivolto ai giovani locali in età scolare, stavolta è stato alzato il target di età. L'attuale azione è dunque la prima che vuole studiare la vita notturna dei ragazzi iblei. L'ampliamento della platea degli intervistati consentirà di ottenere risposte anche da una fascia non raggiungibile attraverso i questionari già somministrati nelle scuole.

Solo conoscendo i giovani, i loro sogni, speranze, paure ed abitudini, è possibile intervenire di conseguenza. Anche il questionario "Cuori violenti" era stato elaborato dal pedagista Raffa e condiviso dalla Commissione straordinaria del Comune. In quell'occasione emerse chiaramente il senso di paura a rispondere alle domande del questionario, che era ovviamente anonimo: quasi l'11 per cento dei ragazzi, infatti, non aveva risposto neppure alla domanda "di che sesso sei?". Il questionario, inoltre, fece emergere come i ragazzi trascorrono diverse ore al giorno su internet. Alla domanda diretta che chiedeva loro se sono stati vittime di cyberbullismo, l'8% ha risposto "solo una volta", l'1,75% "più volte", quasi il 6% non ha risposto, ma stranamente, alla domanda successiva "con quali mezzi hai ricevuto minacce di cyberbullismo"? ha risposto di subire più minacce attraverso sms e telefonate.



Il pedagista Giuseppe Raffa (al centro) dà il via alla distribuzione

## Ragusa Provincia

# Compravendite immobiliari, Ragusa al top

La ricerca. Lo studio dell'osservatorio di Immobiliare.it rivela come l'area iblea si proponga come un'eccezione. Nel comparto fa registrare un +3.7% mentre quasi tutte le altre province siciliane risultano in evidente calo



Per acquistare casa nella provincia iblea ci vogliono, in media, 1.181 euro al metro quadrato

LUCIA FAVA

Ragusa si conferma isola nell'isola anche per quanto riguarda il caro mattone. La provincia iblea è infatti l'unica in Sicilia, ad eccezione di Siracusa dove la ripresa è comunque minima, a mostrare un segno più sul fronte delle compravendite immobiliari. A rivelarlo è uno studio condotto dall'Osservatorio di Immobiliare.it su scala nazionale. Per quanto riguarda la Sicilia, nei primi sei mesi dell'anno i costi del residenziale sono stati ancora in negativo, almeno per quanto riguarda le compravendite.



I dati percentuali mettono la provincia di Ragusa al primo posto rispetto al resto della Sicilia



Secondo l'osservatorio, in particolare, nel primo semestre 2019, i prezzi richiesti sull'isola per le compravendite si sono attestati a 1.246 euro, dopo una perdita che supera i 2 punti percentuali. Le locazioni invece danno segni di salute, con un incoraggiante +1%, che diventa +2,3% se si confronta il costo medio rilevato a giugno con quello dello stesso mese dell'anno scorso.

Nel comparto delle compravendite Ragusa (+3,7%) e Siracusa (+0,7%) sono le uniche due eccezioni in un quadro di capoluoghi tutti a segno negativo. In particolare, Enna, Palermo e Trapani perdono su base semestrale oltre quattro punti percentuali. Più vicina alla stabilità Caltanissetta, dove i prezzi delle case in vendita si sono abbassati appena dello 0,6% rispetto a dicembre 2018. Costa caro acquistare casa a Palermo dove biso-

**LOCAZIONI.** Nel Ragusano un affitto medio si aggira intorno ai 591 euro ogni trenta giorni

gna mettere in conto una spesa al metro quadro di 1.348 euro mentre ne bastano in media 838 a Caltanissetta, il capoluogo più economico per le compravendite.

Ragusa si pone invece in una posizione intermedia: per acquistare casa nella provincia iblea ci vogliono, in media, 1.181 euro al metro quadrato.

Guardando alle locazioni, se il costo medio a livello regionale si attesta a 6,24 euro al mq, la situazione varia di città in città. A Ragusa un affitto medio si aggira intorno ai 591 euro al mese. Più economica senza dubbio è Caltanissetta, complice un calo del 10% in sei mesi. Per affittare un bilocale da 60 mq in questo capoluogo servono in media 255 euro, contro i 448 necessari per la stessa tipologia di alloggio a Catania che, per le locazioni, ruba lo scettro di città più cara a Palermo, arrivando ad una media di 700 euro per un affitto. In forte perdita a livello semestrale anche Enna, dove i canoni di affitto si sono abbassati di oltre 14 punti percentuali da dicembre 2018 e che non a caso risulta la seconda città più economica per le locazioni: 4,39 euro al mq.

## IN BREVE

## CAVA DEI MODICANI

## I sindaci e le quote dell'Rsu

I sindaci di Scicli, Modica e Ispica hanno scritto ieri mattina al commissario del Libero Consorzio ex Provincia regionale di Ragusa, Salvatore Piazza. "Richiamate le note con le quali è stata richiesta la possibilità di usufruire delle quote residue settimanali dei Rsu indifferenziati presso l'impianto di Tmb di titolarità Ato Ambiente Ragusa Spa in liquidazione, sito in contrada Cava dei Modicani di Ragusa, e nella considerazione della manifesta disponibilità ad accogliere date richieste, con la presente si invita il commissario straordinario a valutare la possibilità di convocare, con ogni consentita urgenza, apposita conferenza dei servizi ove individuare parametri condivisi per assegnare, appunto, le rilevate quote residue" scrivono Enzo Giannone, Ignazio Abbate e Lucio Pierenza Muraglio.

## FARMACIE DI TURNO

## Farmacie e numeri utili

Acate: Pomeridiano e notturno: Guarino, via Adua 123, telefono 0932.989056. Fax Ufficio Tecnico: 0932.874301. Magazzino Comunale: 0932.989997. Protezione Civile: 0932.877080. Polizia Municipale: 0932.990070. Biblioteca: 0932.989189. Fax protocollo: 0932.990788. Ufficio Postale: 0932.990687. Chiaramonte Gulfi: Tavormina, via Majorana 6, telefono 0932.928159. Protezione civile: 333.1056924. Vigili urbani, reperibilità diurna: 3319110727, reperibilità notturna: 331.8845583. Comiso: Amato & Amato, via Gen. Giraldo 5/a, telefono 0932.962152. Monterosso-Giarra: Nasca (Monterosso), viale Giovanni XXIII n. 85, telefono 0932.977291. Ispica: pomeridiano e notturno: Gerratana, via XX settembre 12, telefono 0932.951184. Protezione civile: 0932-701448. Vigili urbani: 0932-701423. Pozzallo: pomeridiano e notturno: Eredi farmacia Addario, via Torino 47, telefono 0932.955003. Comune: 0932.794111. Protezione civile: 0932-794704. Vigili urbani: 0932-956711. Scicli: pomeridiano e notturno: Pacetto, corso Garibaldi 67, telefono 0932.831484. Protezione civile: 0932-938556.

## Primo Piano

Il ministro a Palermo e Caltanissetta

# Toninelli: daremo alla Sicilia i fondi per strade e imprese

### Parole di fuoco contro la Regione. Falcone: colpa di chi ci ha preceduto, noi lavoriamo

Giancarlo Macaluso

PALERMO

Daniilo Toninelli mette ancora una volta sotto accusa la gestione delle strade in Sicilia. Il ministro dei Trasporti - ieri volato prima a Palermo per inaugurare i lavori in aeroporto poi in visita a Caltanissetta - è tornato a mettere il dito nella piaga della manutenzione viaria defilata, con un eufemismo, disastrosa. E senza mezzi termini ha parlato di una Regione che non riesce a muoversi nemmeno un dito per alleggerire la condizione di difficoltà in cui versa il sistema infrastrutturale siciliano.

Le parole utilizzate dall'opponente a 5 stelle rischiano di rinfoccare una polemica che già aveva visto il governo Musumeci pronto a rituzare le accuse. Da qualche parte si sostiene, ad esempio, che il governo avesse introdotto norme che alla luce dei fatti possono ritardare la liberazione dei fondi per fare ripartire i lavori per il raddoppio della Ss 640 (Caltanissetta-Agrigento), al rinvio perché la Cmc, la società ora in concordato preventivo che aveva vinto l'appalto, non ha pagato le imprese che per suo conto hanno svolto i lavori.

Ieri Toninelli ha lanciato nuove bordate. Quasi prevenendo le accuse di volere fare passerella senza lasciare a incidere sulla realtà «irrimediabile» dell'Isola a tre punte, ha precisato: «Il fatto che questa sia la ottava volta che vengo in Sicilia significa una cosa sola: voglio metterci la faccia e prendere i risultati». In termini di efficienza, di opere da sbloccare, di fi-

nanziamenti da impegnare. Per questo c'è una struttura commissariale che «sostituendo e affiancando il governo regionale vuole usare quelle centinaia di milioni di euro fermi».

A proposito di «metterci la faccia» Toninelli spiega come «le strade provinciali non sono di competenza statale. Tuttavia, mi sono detto responsabile di gestirle perché era tutto fermo. Lo vogliamo dire che questo governo regionale, i precedenti governi regionali non hanno fatto niente? Sembravano che volessero cambiare tutto e non cambiavano nulla. E i danni alla fine, arrivavano ai cittadini. Una volta partita la struttura commissariale - conclude - il governo siciliano ci diti quali sono le priorità e dove intervenire noi lo faremo perché i soldi ci sono, ci siamo noi perché la Regione non sapeva impegnarli».

Dalla Regione arriva indirettamente una risposta alle accuse di inefficienza. L'assessore ai Trasporti, Marco Falcone, raccontando i successi del cantiere della Siracusa-Gela, dice: «Questo ribaltare gli stereotipi, la narrazione negativa di cui la Sicilia è rimasta vittima, ma causa delle gestioni allegre del passato, restituendo al Sud - est una infrastruttura moderna e vitale per lo sviluppo del territorio. C'è ancora molto da fare - ha concluso Falcone - ma siamo abbastanza fiduciosi».

Molti, comunque, i fronti aperti. Ieri a Caltanissetta Toninelli sulla vertenza Cmc ha rassicurato che entro la fine del mese saranno attuati i decreti applicativi del «Silva imprese» e dunque dovrebbero arrivare i soldi agli imprenditori in attesa.

«Per ottobre voglio dare 12 milioni e per inizio 2020 gli altri 33 milioni», ha assicurato subito dopo l'incontro con i vertici Anas e una delegazione dei creditori alla presenza del sindaco Roberto Gambino e del prefetto Cosima Di Stani. I creditori della Cmc hanno ammesso di lavorare per mancanza di fondi. Alcune delle imprese quattro mesi fa non preso il 20 per cento di quanto attendevano ed hanno ricominciato, altri anche senza accento lavorano ugualmente. E così, i tempi per la consegna dei lavori della 640 sono diventati del tutto incerti.

«Abbiamo detto ai vertici Anas che l'indirizzo politico sul questo complicatissimo comenzioso è chiaro - ha detto Toninelli -, metteste in campo tutte le condizioni che portino allo sblocco del cantiere».

In territorio nisseno c'è anche la questione del ponte San Giuliano, arteria fondamentale di congiunzione all'autostrada, che per problemi di staticità è chiuso da più di due anni. Il ministro ha comunicato durante la riunione al Comune che i lavori saranno avviati nel 2020 per una durata prevista di 18 mesi. Visita lampo al cantiere per la costruzione della nuova ala di palazzo di giustizia, il ministro è stato accolto dal presidente della corte d'appello Maria Grazia Vagliasindi. I lavori bloccati dal 2016 hanno preso avvio da qualche mese. Otto milioni di euro l'importo complessivo.

Fermsi sulla Ragusa-Catania il titolare delle Infrastrutture si lancia in una visione ottimistica: «Mi arrivano - ha spiegato ai giornalisti - notizie positive sulla possibilità di trovare



A Caltanissetta. Da sinistra Gianluca Ivololla, Roberto Gambino sindaco di Caltanissetta, il ministro Danilo Toninelli, il prefetto Cosima Di Stani, il presidente Maria Grazia Vagliasindi. FOTO BAUNCO

## Siracusa-Gela, nuovo tratto entro luglio 2020

Entro il mese di luglio del 2020 apertura del primo tratto di dieci chilometri da Rosolini ad Ispica e conclusione dei lavori nel restante tratto entro il termine del 36 mesi previsto nell'accordo che parte dal mese di marzo di quest'anno e che prevede la conclusione dell'intera opera entro il marzo del 2022. Chiaro il cronoprogramma, annunciato ieri dall'assessore regionale alle infrastrutture, Marco Falcone, riguardante la realizzazione dei venti chilometri dei tre lotti, 6, 7 ed 8 del tratto autostradale della Siracusa-Gela che collega i comuni di Rosolini e Modica passando da Ispica. Falcone è stato nei cantieri della costruzione dell'autostrada assieme al presidente del Cas, Francesco Restuccia e della vice presidente Chiara Stannarino. Prima del sopralluogo c'è stato un incontro tecnico con progetto ed accordo

alle mani al quale hanno partecipato i responsabili della Corediti che sta eseguendo i lavori, i rappresentanti sindacati, i titolari di imprese subappaltatrici. L'appuntamento, voluto dall'assessore Falcone, era ghiotto perché c'era da capire il futuro di questo tratto autostradale. «Per questo cantiere, in pochi mesi, abbiamo sborsato 8 milioni di euro - ha detto Falcone che fin dal suo insediamento assieme al Presidente, Nello Musumeci hanno dato una scossa alla situazione di stallo che incombeva sull'opera - abbiamo pagato anche le imprese direttamente. Entro domani il progetto di ripavimentazione per 17 milioni sarà pronto e mandato al Provveditorato regionale lavori pubblici». Dice il presidente del Cas, Restuccia, «Musumeci e Falcone sono a

fianco a noi, e ciò dimostra l'interesse che la Regione ha nel dare sviluppo a questa zona dell'isola. Vigileremo sui ritardi, per capire se ci sono stati ed evitare che ce ne siano di ulteriori». Soddisfatti i sindacati. «Il cronoprogramma è rispettoso dei tempi - ha commentato il segretario della Uil Cas Ragusa Siracusa, Paolo Santuzo, al termine dell'incontro al quale ha partecipato assieme al responsabile Fila e Fit di Ragusa, Lorenzo Spinello e Nino Giannone. Intanto la Edilcentro di Simone Marchetta di Pace del Mela si è aggiudicata con il ribasso del 24,69% la gara di appalto per la rimozione del casello di Cassibile che rappresentava un pericolo per gli automobilisti. L'importo della gara era di 280 mila euro. Il ribasso non è stato giudicato anomalo. (Pidi)»

presto un accordo. Mercoledì si terrà una riunione del Cipe e il ho intenzione di chiudere o con la definizione dell'accordo, cosa che auspico, o con la bocciatura totale del modello precedente ereditato, ma fatto massimamente. (Pidi)

ha collaborato Irena Botunco



Assessore, Marco Falcone



## Agen: sì al collegamento ferroviario veloce Catania-Comiso-Ragusa

Il presidente della Camera di Commercio del Sudest nella riunione che ha sancito l'adesione di Ragusa al Distretto del cibo ha parlato anche di altro. «Sono pronto» ha detto Piero Agen - a privatizzare l'aeroporto di Catania e a investire sulle infrastrutture».

Non si può non pensare, nell'ottica della commercializzazione, all'impulso necessario alle infrastrutture del Sudest siciliano. E torna il nodo del raddoppio della Ragusa-Catania e del rilancio dell'aeroporto di Comiso ma non solo. «Se si tratta di una colpa - dice Piero Agen - sono colpevole di avere rivotato, ora che ho il 61,2 per cento delle quote della società di gestione del-

l'aeroporto di Catania, una scelta che secondo la quale l'aeroporto di Comiso deve essere salvato e rilanciato. Qualcuno mi dice che ho fatto perdere 10-15 milioni di euro all'aeroporto di Catania. Io dico che invece ne ho fatti investire 10-15 milioni. E sono pronto ad investire altrettanti, convinto che basta avere pazienza e che l'aeroporto di

Comiso diventerà la seconda pista di Catania e non solo quando c'è lo sbuffo dell'Etna o se ci sarà un terremoto. Questo territorio crescerà con ritmi tali che Catania non potrà più farvi fronte».

«No» ad un nuovo aeroporto nell'Ennese. «Ci costa molto meno, costruire un collegamento ferroviario veloce tra Catania, Comiso e Ragusa. Costa incredibilmente meno rispetto a costruire un nuovo aeroporto e si può fare in tempi strettissimi. E per la strada, la Ragusa-Catania, la sua realizzazione è un atto dovuto», aggiunge il presidente della Camera di commercio del Sudest che è estremamente chiaro: «Sono arrivato quasi allo scontro fisico in una saletta dell'aer-

roporto con il ministro Toninelli. Non ho abitudine di fare il mediatore: se questo governo non è in grado di porre in cantiere la Ragusa-Catania significa che non ha motivo di rimanere. Ma io non faccio politica. Sul collegamento ferroviario rapido, Ragusa-Comiso-Catania e Ragusa-Agrigento il discorso è diverso, di progettualità ne ho parlato con l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Marco Falcone con il presidente della Regione, Nello Musumeci e mi risulta che un progetto per la Ragusa-Agrigento ci sarebbe già. Su questo avremo un incontro tecnico. Stiamo per incaricare la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Catania per seguire queste due iniziative. Ognuno con il proprio mestie-

re». Agen sostiene che «il vero cliente del trasporto aereo è la macchina - parlando del collegamento in treno tra Ragusa e Catania - e se un treno agevola il collegamento in 20 minuti o 10 che diventerebbero 2 in Giappone, le cose cambierebbero subito. Quando mi faranno vendere l'aeroporto e sono pronto a vendere anche la nostra sola quota senza problemi, metteremo mano a questi progetti: non ci competono per progettualità ma siamo pronti a mettere parte dei soldi. E necessario che chi di competenza faccia i progetti. Quando avremo i soldi in mano allora non sarà più una proposta fatta col sorriso ma una sfida: o lo fate o siete scemi». (GIAD)

**Aeroporti**  
**Il presidente: «A Catania mi accusano di avere bruciato 15 milioni per Comiso. Io rifarei la scelta»**



Nascita del distretto. Giuseppe Arezzo, Vincenzo Cavallo, Piero Agen e Giuseppe Cassi (\*FOTO DROCKER\*)

**Sviluppo**

# Enogastronomia doc del Sudest C'è un piano per invadere l'Europa

Nel programma della Camera di commercio la realizzazione di negozi a Parigi, Dusseldorf, Berlino e nei corner dei grandi magazzini come Harrod's a Londra

**Giada Drocker**

La prospettiva è quella di ricercare negozi nelle capitali europee che con un unico marchio di distretto del Sudest della Sicilia - con nome da ufficializzare - possano vendere almeno il 60 per cento di prodotti della enogastronomia, del cibo del Sudest siciliano; realizzare una scuola di alta formazione di enogastronomia a Ragusa e iniziative anche a Siracusa.

Approvata anche dal comune di Ragusa, l'adesione al Distretto del Cibo del Sud Est Sicilia - Etna Val di Noto, promosso e coordinato dalla Camera di Commercio del Sudest Sicilia. Il presidente della Camera di commercio, Piero Agen, parla a Ragusa di iniziative concrete, funzionali allo sviluppo del territorio. «Un distretto - ha spiegato Agen - che

deve potere contare sulla partecipazione strategica globale di tutti i territori, con la gestione nelle mani delle imprese, tra consorzi e distretti. Lavoreremo per inglobare tutti coloro che oggi sono rimasti fuori: vogliamo coesione e fusione. La Regione si prenderà 60 giorni per valutare, per sanare eventuali difficoltà. Lo scopo è una visione unitaria del settore agroalimentare per i nostri territori. La sintonia con Ragusa ci conforta ma tutti sono i benvenuti. Chi fa crescere il consorzio è la presenza degli imprenditori e delle

**Valorizzare le eccellenze  
Il sindaco Peppe Cassi:  
«Siamo coinvolti negli  
interessi, nelle risorse e  
nelle esigenze dell'area»**

filieri: importante è fare massa, da soli non si cresce».

Accanto ad Agen anche i presidenti dei consorzi dell'olio dop Monti iblei, Giuseppe Arezzo e del formaggio Ragusano dop, Vincenzo Cavallo in rappresentanza del coordinamento delle eccellenze iblee compreso il consorzio della carota di Ispica (assente per motivi personali il presidente del Consorzio del Cerasuolo di Vittoria, Massimo Maggio).

«Siamo allineati nella strategia che coinvolge tutto il Sud Est che ha interessi, risorse, caratteristiche e esigenze comuni di sviluppo e che in questo caso ha punto centrale nel cibo, per portare avanti azioni unitarie a vantaggio di tutti», dice il sindaco di Ragusa, Giuseppe Cassi, che aggiunge: «Il Sudest ha una concentrazione di eccellenze che ci vengono invidiate. Eviteremo ogni

personalizzazione, convinti che aggregazione e responsabilità suddivise possano portare vantaggi per tutti».

Una aggregazione salutata positivamente dai rappresentanti dei consorzi: «Chiediamo di essere messi nelle condizioni di essere competitivi in Europa», dice Arezzo che ricorda i riconoscimenti internazionali all'olio dop. «Crediamo molto in questa iniziativa» ha aggiunto Vincenzo Cavallo che racconta dei successi del «menù ibleo» alla Fiera di Verona e «Di quanto il Distretto del cibo possa permettere anche di affrontare meglio l'internazionalizzazione con prodotti garantiti e certificati».

«Cinque milioni di euro stanziati per Ragusa con un progetto in fase pre-esecutiva e Siracusa, ancora in fase progettuale - spiega Agen - per realizzare nel 2020 una Scuola

di enogastronomia del Mediterraneo in un edificio di proprietà dell'Ente camerale a Ragusa. Ma sono ipotizzate anche delle iniziative collaterali». Si punta all'estero. «Nel programma quinquennale, la realizzazione di negozi all'estero a marchio territoriale con impegno a vendere il 60 per cento di prodotti del Sudest. Sono in fase di predisposizione, i bandi per individuare locali a Parigi, Dusseldorf, Berlino per fare qualche nome ma anche corner in grandi magazzini e penso ad Harrod's a Londra, e poi altri bandi per la gestione. Se ne stava occupando Sandro Gambuzza che ha passato a mano al dottor Pappalardo. E poi un progetto di lavoro per uno sportello permanente di rappresentanza dei nostri prodotti per i quali c'è già grande interesse in Germania, Polonia, Inghilterra e Francia». (\*GIADA\*)